



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

Prot. n.11612 del 9.11.2004

Napoli, 11 novembre 2004

Al Presidente della Giunta regionale  
della Campania  
S E D E

All'Assessore alle Politiche Territoriali  
Giunta regionale della Campania  
S E D E

e, p. c.

Al Consigliere Regionale  
sig.ra G. Castiello  
S E D E

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta e orale-  
"Istituzione aree naturali e parchi protetti"  
**(R.G. n.1165)**

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto, con preghiera di voler fornire, in tempi rapidi, risposta scritta, in modo da poter ottemperare a quanto prescritto dall'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente  
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1165

*Il Consigliere Questore*

*Sen. Gianni Cusi  
9.11.04  
J*

All'Assessore Agricoltura,  
Foreste, Caccia e Pesca  
Giunta Regione Campania

All'Assessore Politiche  
Territoriali e Ambientali  
Parchi e Riserve Naturali

SEDE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 9 NOV. 2004
PROT. <u>11612</u>

Interrogazione urgente a risposta scritta e orale.

La sottoscritta Consigliere Regionale di Alleanza Nazionale, Giuseppina CASTIELLO

Premesso che:

La Regione Campania ha istituito, con Legge 33/93 n. 11 aree naturali e parchi protetti; che durante l'iter di approvazione della citata Legge moltissime sono state le resistenze e le perplessità sollevate dalle varie Associazioni venatorie regionali che, in più una occasione, hanno manifestato le enormi difficoltà che i cacciatori campani incontravano per esercitare l'attività venatoria. Difficoltà che nascevano dall'incertezze della precisione dei luoghi dove fosse possibile esercitare la caccia e dai tanti divieti posti dalle recenti normative emanate nello specifico settore della caccia;

Che la Corte Costituzionale con propria sentenza, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 6 della succitata Legge Regionale n. 33/93 e che, pertanto, alla luce del dettato della predetta sentenza, la Regione Campania con successivo provvedimento - Legge Regionale n. 18/00 - all'art. 34 ha previsto anche la partecipazione diretta degli Enti locali per la perimetrazione delle aree e dei parchi, così come avvenuto per tutti i parchi istituiti nel biennio 2002/2003. La concertazione fra gli Enti interessati ed il costante e fruttuoso lavoro di confronto tra i predetti Enti, le Associazioni venatorie e quelle legate all'ambiente, ha consentito di redigere, finalmente, una condivisa perimetrazione delle aree e dei parchi naturali. Tale lavoro ha fatto sì che la Campania diventasse la Regione con il rapporto percentuale più alto tra territorio e aree



Consiglio Regionale della Campania

### *Il Consigliere Questore*

protette, anche se di fatto ha esasperato la problematica esistente tra ambiente ed esercizio venatorio, ponendo i cacciatori campani in una posizione nettamente critica nei confronti della Regione Campania. Tale critica situazione, anche nell'ottica della mai sopita contrapposizione tra le associazioni venatorie e quelle ambientaliste, ha fatto sì che venissero presentati numerosi ricorsi all'autorità giudiziaria al fine di contrastare l'istituzione dei predetti parchi e aree naturali.

Considerato che:

le Associazioni venatorie campane hanno posto in rilievo che a causa degli infiniti divieti ed ostacoli posti alla caccia, i propri associati si trovano nella più assoluta incertezza circa l'individuazione delle aree dove poter esercitare l'attività venatoria, la quale deve essere vista come valore aggiunto sia per la protezione dell'ambiente che per la salvaguardia della fauna,

l'interrogante chiede agli Assessori competenti di conoscere:

1. quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere, in tempi brevi la problematica relativa ai rapporti tra cacciatori e l'istituzione di aree e parchi, anche nella considerazione, da tutti acclarata, che i cacciatori non devono essere considerati i nemici dell'ambiente anzi, se valorizzata, l'attività venatoria può dare un positivo contributo per il giusto equilibrio eco-ambientale e per il miglioramento della fauna.
2. se non ritengono opportuno, attesa la peculiarità e specificità della materia, attivare tutte le possibili iniziative, anche con l'istituzione di un tavolo con la presenza delle associazioni venatorie ed ambientaliste, al fine di risolvere l'annosa problematica.

Il Consigliere Questore  
Giuseppina Castiello